

SCUOLA

Il disegno di legge in Commissione ma Gilda vede profili di incostituzionalità

di TIZIANA CAROSELLI

ROMA - Alla vigilia dell'avvio formale dell'iter del ddl Buona scuola, la Gilda, uno dei sindacati più rappresentativi del settore, avanza pesanti critiche al testo giudicandolo un «mostro giuridico» e diversi parlamentari ricominciano a parlare dell'ipotesi spacchettamento: prima la risoluzione del precariato con un decreto legge e poi tutto il resto.

Questa mattina il provvedimento dovrebbe essere assegnato dall'Aula della Camera alla commissione Cultura. Successivamente l'ufficio di presidenza della commissione nominerà il relatore del ddl e quindi, da giovedì, partiranno le audizioni congiunte dei soggetti coinvolti (sindacati, associazioni di studenti, insegnanti, genitori ecc.).

Severe critiche del sindacato dei prof

Le feste di Pasqua costituiranno soltanto una brevissima parentesi. «Si proseguirà - ha spiegato la responsabile nazionale scuola del Pd, Francesca Puglisi a margine di un incontro a Roma - anche venerdì mattina. Poi, dopo la pausa pasquale, deputati e senatori saranno convocati per nuove audizioni già

martedì».

Sarà una corsa contro il tempo anche per scongiurare pesanti contraccolpi sul regolare avvio delle lezioni a settembre.

Una corsa che si presenta però a ostacoli. Se la deputata e responsabile scuola e università di FI, Elena Centemero, ritiene quasi inevitabile, visto il ritardo accumulato, un decreto legge che consenta di coprire almeno i 50 mila posti vacanti per assicurare il regolare avvio del prossimo anno scolastico, la Gilda considera diversi passaggi del ddl «dirompenti» sul piano costituzionale.

Intanto - spiega in un documento il sindacato - il previsto rafforzamento della funzione del dirigente scolastico «scardina il principio dell'imparzialità della pubblica amministrazione previsto dall'articolo 97 della Costituzione rimettendo sostanzialmente alla volontà di un singolo la decisione dei criteri

per la stipula degli incarichi contrattuali di durata triennale». Non solo. Un dirigente scolastico che con «La Buona Scuola» diviene responsabile anche delle scelte didattiche e formative» diventa gerarchicamente sovraordinato ai docenti anche nel campo didattico, in aperta violazione dell'art. 33 comma 1 della Costituzione, che tutela la libertà d'insegnamento». Perplesità anche a proposito dell'organico funzionale delle scuole.

